

SCONTRI A TORINO

ANCORA TENSIONI A CORTEO STUDENTI

Manifestanti bruciano una foto dell'assessore regionale Maurizio Marrone (Fdl) e una bandiera di Israele
Il corteo si chiude poi con tafferugli con gli agenti. Indignazione di Regione, Fratelli d'Italia e Forza Italia

LA GIORNATA

Colletta Alimentare
e nuovi poveri

Servizio a pagina 6

INCONTRO A SANREMO

Vittorio Emanuele III
secondo lo storico Mola

Servizio a pagina 7

■ Cori contro il Governo Meloni nel corteo indetto dagli studenti ieri a Torino.

Durante la manifestazione, a margine dello sciopero generale, è stato esposto un cartello con le effigi di Benjamin Netanyahu e Giorgia Meloni che si stringono la mano e una mano rossa di vernice sui volti dei due leader a simboleggiare il sangue che sta scorrendo sulla striscia di Gaza. «Questo è il ros-

so del sangue che Israele sta versando, sterminando il popolo palestinese - hanno detto con il megafono - e l'Italia è complice delle stragi volute da Israele». Le sagome imbrattate sono state poi messe alla base del monumento a Vittorio Emanuele II. In piazza Castello bruciata una bandiera di Israele.

Elia Puccio a pagina 2

INTERVENUTA LA GUARDIA ZOOFILA Termanini

Far west fra i tetti del centro:
spara al gabbiano dalla finestra

Un colpo di fucile sparato fra le case, alle 23 dell'altra sera, in centro a Genova. Su un tetto stramazza un gabbiano, ferito a morte. Il colpo è stato avvertito da tutti gli abitanti della zona e qualcuno ha chiamato il numero dell'emergenza. Sul posto è intervenuto Gian Lorenzo Termanini, guardia zoofila ambientale che ha raccontato l'episodio sul suo profilo social. Grazie ad alcuni testimoni è stato possibile rintracciare il presunto autore che è stato denunciato alla procura. Ieri mattina l'intervento dei vigili del fuoco per recuperare la carcassa

ASCOLTATE LINDT E CAFFAREL

Il caso «Gianduiotto Igp»
arriva in Regione Piemonte

Come è fatto un vero gianduiotto? Quale è la ricetta tradizionale? E dove deve essere prodotto per fregiarsi di tale nome? Sono le domande che da qualche settimana animano vivaci dibattiti tra i maestri cioccolatieri piemontesi e gli industriali del cioccolato. È anche nato un Comitato promotore del marchio «gianduiotto Igp di Torino» per tutelare la tipicità del cioccolatino, il cui nome è ispirato a Gianduja, tradizionale maschera del carnevale cittadino.

Polito a pagina 3

QUINTO PARTO IN AUTOSTRADA NEL SAVONESE QUEST'ANNO

Partorisce feto morto in ambulanza

Tragedia ieri mattina. La donna aveva dolori e un'emorragia in corso

■ È finita tragicamente la gravidanza di una venticinquenne di Albenga. Durante il trasporto in autostrada verso Savona la giovane ha partorito un feto privo di vita. È stata la direzione dell'Asl2 del Savonese a dare la notizia del fatto accaduto in Riviera.

Tutto è iniziato ieri mattina alle 5.49 quando alla centrale operativa del 118 è stata attivata una procedura di emergenza su richiesta di D.M.C., alla 31esima settimana. La giovane donna lamentava perdite ematiche e contrazioni, già seguita dal Consultorio di Finale Ligure per quanto attiene alla gravidanza. Un dettaglio molto importante soprattutto alla luce del tragico epilogo, per capire se fosse o meno possibile fare qualcosa per salvare il feto.

La centrale operativa ha d'altra parte immediatamente attivato il servizio territoriale per il trasporto urgente. L'ambulanza è giunta all'attuale domicilio temporaneo della donna ad Albenga alle 6.01, quindi in tempi strettissimi. In base alle condizioni cliniche, il medico ha valutato di trasportare la donna al pronto soccorso ostetrico dell'ospedale San Paolo di Sa-

vona per garantire alla puerpera e al feto. Purtroppo, durante il trasporto in autostrada, la situazione è andata aggravandosi, tanto che la donna ha partorito un feto privo di vita. Il medico a bordo ha subito avviato le manovre rianimatorie previste, ma purtroppo senza esito, proprio mentre l'ambulanza era entrata nell'area di emergenza del pronto soccorso ostetrico di Savona.

Il feto è stato poi affidato, come la madre, all'équipe medica del reparto di ostetricia e ginecologia dell'Asl 2 e della pediatria Gaslini. La salma è stata successivamente trasferita quindi presso l'obitorio dell'ospedale di Savona dove è a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sarà certamente un'autopsia a chiarire se le condizioni della madre siano state causate da un aborto spontaneo o se ci possa essere qualche responsabilità. Il fatto ha portato alla luce un dato statistico: si tratta della quinta volta dall'inizio dell'anno che avviene un parto a bordo di un'auto che percorre le autostrade savonesi diretta al punto nascita più vicino.

GDG

LAVORI IN CORSO

Luna Park
a Ponte
Parodi

Il sindaco di Genova, Marco Bucci, annuncia che sono cominciati a Ponte Parodi i lavori per la sistemazione necessaria dell'area in vista dell'arrivo del Luna Park che tradizionalmente accompagna il periodo delle vacanze di Natale dei genovesi. Quest'anno, a causa dei lavori del waterfront non è possibile la consueta sistemazione del Luna Park in piazzale Kennedy, ed è stata trovata una soluzione alternativa, che sia comunque abbastanza vicina alla zona della Foce, dove i genovesi sono abituati a trovare il parco giochi itinerante.

TORINO

Iniziativa Cisl per
difendere la sanità

Cortese a pagina 2

CUNEO

Intervista ad
Alessandra Balocco

Sandrone a pagina 5

PER IL 2023

Torino si candida
come Capitale
per la Cultura

■ Torino vuole candidarsi a Capitale europea della Cultura 2033. Lo ha annunciato il primo cittadino Stefano Lo Russo alle Ogr, in occasione dell'evento «Torino sviluppo, coesione, sostenibilità, cura».

«Stiamo lavorando alla predisposizione di questo progetto su cui l'assessoria Purchia è impegnata - ha affermato Lo Russo - e cercheremo di concluderlo nei prossimi mesi. Sappiamo che è una competizione molto dura, ma pensiamo che Torino abbia tutte le caratteristiche per provarci, potendo mettere in tavola le carte di essere una grande capitale della cultura in generale e dell'arte contemporanea in particolare».

«Sono pochissime - ha dichiarato il sindaco - le città che possono vantare un patrimonio artistico, storico, architettonico, culturale e tradizionale come il nostro e coniugare questa dimensione con quella dell'arte contemporanea». «Sono assi molto forti e cercheremo di renderci più competitivi possibili» - ha concluso, sottolineando che «è fondamentale avere il sostegno del Governo».

ESTREMISMI

Scritte No Vax e
naziste contro
un circolo del Pd

■ Scritte No Vax e con riferimenti nazisti a imbrattare il circolo 7 del Pd a Torino.

Ne dà notizia il deputato dem Mauro Beruto, che dichiara: «Mi sono sanguinate le orecchie in Aula a sentire follie antiscientifiche sulla carne coltivata. Ora, a Torino, il circolo 7 del Partito Democratico si è risvegliato con enormi scritte con simboli No Vax e riferimenti al nazismo. Con i compagni del circolo 7, ripuliremo queste porcherie dai muri e dal cervello di qualche idiota. Solidarietà al circolo 7 del Pd torinese e agli on. Dalla Vedova e Magi, i quali ricordavano davanti a Palazzo Chigi: basta coltivare ignoranza!».

Su Facebook Piero Fassino, deputato dem, ha commentato: «Di notte a Torino il Circolo PD Miriam Makeba - a cui anch'io sono iscritto - è stato vandalizzato da estremisti che dimostrano la loro miseria morale e umana. Contrastare ogni intimidazione fondata sull'ignoranza, il pregiudizio e la sopraffazione è la condizione perché ognuno di noi possa vivere libero».

Solidarietà anche da Forza Italia Torino.

Eliana Puccio

■ Cori contro il Governo Meloni durante il corteo degli studenti di ieri a Torino.

Nel corso della manifestazione, a margine dello sciopero generale, è stato esposto un cartello con le effigi di Benjamin Netanyahu e Giorgio Meloni che si stringono la mano e una mano rossa di vernice sui volti dei due leader a simboleggiare il sangue che sta scorrendo sulla striscia di Gaza. «Questo è il rosso del sangue che Israele sta versando, sterminando il popolo palestinese – ha detto uno speaker con il megafono – e l'Italia è complice delle stragi volute da Israele».

Le sagome imbrattate sono state poi messe alla base del monumento a Vittorio Emanuele II. A fine corteo, sotto l'ex palazzo della Regione Piemonte in piazza Castello, è stata bruciata una bandiera di Israele.

Diversi i momenti di tensione con le forze dell'ordine sotto l'ufficio scolastico regionale con lancio di uova; tensioni anche all'inizio di via XX settembre dove è stata lanciata una bottiglia di vetro contro una camionetta.

Il grosso degli scontri c'è stato nei portici di via Roma e in via Lagrange, dove si sono creati attriti tra forze dell'ordine e manifestanti nel tentativo di forzare il cordone e arrivare in piazza Castello.

Alcuni manifestanti hanno lamentato di avere riportato lievi ferite. Un gruppo di loro si è radunato in piazza Lagrange e ha acceso fumogeni. Durante il corteo di Torino degli studenti è anche stato dato alle fiamme un manifesto elettorale dell'assessore regionale piemontese Maurizio Marrone (Fratelli d'Italia), in corso Vittorio Emanuele. Alcuni manifestanti hanno gridato slogan minacciosi, in stile Anni Settanta: «Marrone fascista sei il primo della lista».

Il centrodestra ha condannato l'attacco all'assessore regionale. Il presidente della Regione Alberto Cirio ha affermato: «Si tratta di un gesto inqualificabile. Rispetto sempre le idee di tutti, anche quelle più lontane dal mio punto di vista, ma trovo che sia inaccettabile che qualcuno bruci un manifesto o una

SCONTRI IN CENTRO CITTÀ

Ancora tensioni in corteo di studenti e antagonisti

Manifestanti bruciano foto dell'assessore Marrone e bandiera di Israele. Indignato il Centro Destra



A Torino ancora momenti di tensione durante un corteo e manifesti strappati e dati alle fiamme

bandiera oppure blocchi una strada». Marco Fontana, coordinatore cittadino di Forza Italia a Torino, ha aggiunto: «Esprimo la convinta solidarietà di Forza Italia a Maurizio Marrone. Gli squadristi e i fascisti sono quei rappresentanti dei centri sociali e degli studenti di sinistra che utilizzano ogni manifestazione per minacciare chi non la pensa come loro. Spiace il silenzio assordante del Pd nel condannare quanto avvenuto: ma che cosa aspettarsi da chi vota una mozione contro l'operato delle forze dell'ordine? Resta però un dato politico grave: non si respira da anni una bella aria nel capoluogo piemontese. L'attacco a un assessore regionale e a una sede del Pd sono episodi gravi che denotano un sal-

to di qualità delle aree antagoniste ed estremiste ed è per quello che la politica dovrebbe unirsi nel difendere lo Stato senza distinguere».

«Mi si permetta – conclude Fontana – un'ultima chiosa: si pensa che con cortei come questi la causa palestinese acquisisca credibilità? La sensazione è che ci siano persone che vogliono solo portare caos in città e che utilizzano come pretesto ogni scusa per compiere reati».

Augusta Montaruli, vicepresidente di Fratelli d'Italia alla Camera, ha rimarcato: «L'estrema sinistra torinese, durante una manifestazione in cui ha costantemente insultato e minacciato la presidente del Consiglio, ha poi imbrattato di sangue una sua gigantografia e ha fatto parlare un'ex terrorista palestinese, Leila Khaled, autrice di pericolosissimi dirottamenti aerei a fine anni '60. Peraltro, la Khaled si presenta come esponente del Fronte Popolare per la liberazione della Palestina: un'organizzazione messa al bando dall'Unione Europea come terroristica. Siamo abituati a coloro che vogliono stravolgere la realtà e cambiare il corso della storia, ma in questo caso si sta esagerando».

CISL TORINO - CANAVESE

Iniziativa pubblica per «la salute, un bene da proteggere» al Cto

Lunedì 20 novembre, dalle 9.30 alle 13, nell'aula magna dell'ospedale

Marco Cortese

■ Con le tante sfide che attendono nei prossimi mesi e anni il capoluogo piemontese, sia per quanto riguarda le strutture ospedaliere che il personale medico e infermieristico, la Cisl Torino-Canavese ha deciso di fare il punto sulla sanità nel convegno «La salute, un bene da proteggere», in programma lunedì 20 novembre, dalle ore 9.30 alle 13 nell'aula magna dell'ospedale Cto (nella foto), in via Zuretti 29 a Torino.

L'iniziativa, promossa a difesa della sanità pubblica, è organizzata in collaborazione con le federazioni Cisl del



Torino e Piemonte, Domenico Lo Bianco e Luca Caretti.

«Partendo da alcuni principi fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione e cioè dal 'diritto alla cura' e dalla 'tutela della salute' – afferma Domenico Lo Bianco, segretario generale Cisl Torino-Canavese – vogliamo ragionare sui tanti problemi che attanagliano la sanità torinese e regionale, come la fuga dei medici dalle strutture pubbliche, le croniche carenze di personale, il dramma delle liste di attesa, la costruzione dei nuovi ospedali e il rischio sempre più concreto di smantellamento del sistema pubblico a favore di quello privato».

Il dibattito sarà animato dagli interventi dei segretari delle federazioni Cisl interessate (Alessandro Bertaina di Cisl Fp, Alberto Fabris di Cisl Medici e Agostino Demichele di Fnp Cisl), dagli interlocutori istituzionali e dai responsabili degli enti preposti alla gestione e all'organizzazione della sanità pubblica nell'area metropolitana.

La conclusione dei lavori è prevista intorno alle ore 13.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 25/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI

PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com

LIGURIA

monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:

MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:

POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.09 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

ESTRATTO BANDO DI GARA

Ente: Università degli Studi di Torino – Via Verdi n. 8 – 10124 Torino. Oggetto: "Gara europea a procedura telematica aperta, per l'appalto di fornitura e installazione di impianti audio/video e programmazione di sistemi di controllo presso aule didattiche dell'Università degli Studi di Torino" Codice identificativo gara: A01DC3B044 Pubblicazioni Bando: Il Bando integrale è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea in data 06/11/2023 e verrà pubblicato sulla GUUE, nonché sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - V Serie Speciale "Contratti Pubblici" e sul Profilo di Committente <https://unito.ubuy.cineca.it/PortaleAppalti>, sul sito internet dell'Osservatorio regionale dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Tutta la documentazione di gara è disponibile sulla piattaforma telematica sopra indicata. Scadenza presentazione offerte: ore 12:00 del 11/12/2023. Per chiarimenti sulla procedura di gara, rivolgersi alla Direzione Bilancio e Contratti – Area Appalti e Contratti – Via Maria Vittoria n. 31 – 10123 - Torino – e-mail: appalti@unito.it – pec: approvvigionamenti@pec.unito.it
RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO: ANGELO SACCA,
DIRETTORE DELLA DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI, PORTALE E-LEARNING

Pubblico impiego, dei Medici e dei Pensionati.

All'iniziativa Cisl dell'Area metropolitana partecipano,

tra gli altri, il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, il presidente della Regione, Alberto Cirio, l'assessore regionale al-

la Sanità, Luigi Icardi, il presidente dell'Ordine dei Medici di Torino, Guido Giustetto, e i segretari generali di Cisl

PIÙ TRASPARENTE E INCLUSIVO

Il Mef ha approvato il nuovo statuto della Fondazione Crt

■ Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Mef ha approvato il nuovo Statuto della Fondazione Crt. Lo annuncia con soddisfazione il presidente dell'ente, Fabrizio Palenzona: «A nome della Fondazione Crt desidero ringraziare il Mef per l'attenzione dimostrata e la sollecitudine nell'approvazione: il nuovo statuto ci consente di rafforzare fin da subito la nostra operatività sul territorio a beneficio delle persone e delle comunità».

Il documento, varato all'unanimità dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione il 30 ottobre, introduce alcune innovazioni coerenti con l'attuale scenario di operatività e

ispirate ai principi dell'etica, della parità di genere, della trasparenza e dell'inclusione.

L'indipendenza e la terzietà dell'ente e dei componenti degli organi statutari vengono rafforzate con il ruolo di garante del presidente. Viene inoltre modificata la composizione del Consiglio di Indirizzo: i consiglieri, eletti attraverso il metodo democratico delle terne, passano infatti da 18 a 22, per assicurare un migliore equilibrio territoriale, garantire la presenza di un esponente qualificato del Terzo Settore, valorizzare il sistema universitario e aumentare le opportunità di cooptare personalità di indiscussa fama.

Loredana Polito

■ Come è fatto un vero gianduiotto? Qual è la sua ricetta tradizionale? E dove deve essere prodotto per fregiarsi di tale nome?

Sono le domande che da qualche settimana animano vivaci dibattiti tra i maestri cioccolatieri piemontesi e gli industriali del cioccolato.

È anche nato un Comitato promotore del marchio «gianduiotto Igp di Torino» per tutelare la tipicità del cioccolatino, il cui nome è ispirato a Gianduja, tradizionale maschera del carnevale cittadino.

A inventare il gianduiotto pare sia stata nel 1865 la Caffarel, azienda acquisita nel 1997 dal colosso dolciario svizzero Lindt, che ha aggiunto il latte in polvere alla ricetta classica, riducendo la presenza di nocciola Piemonte Igp tostata e scatenando un'accesa querelle tra i 'puristi', che temono anche che il prezioso dolce venga prodotto fuori dal Piemonte.

La questione è arrivata anche a Palazzo Lascaris, dove il presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, Stefano Allasia, ha ricevuto il ceo di Lindt Italia, Benedict Riccabona, e il direttore marketing di Caffarel, marchio del gruppo, Valeria Ungaro.

Le aziende hanno illustrato la loro posizione dopo il caso sollevato, nei giorni scorsi, dal Comitato degli artigiani cioccolatieri.

È stato un «confronto cordiale e rispettoso» - dice Allasia - che ha confermato che c'è lo spazio e la volontà di lavorare a una soluzione senza arrivare a uno scontro.

Riccabona e Ungaro hanno precisato al presidente che «non hanno bloccato - e non hanno intenzione di farlo - il processo di riconoscimento di Igp del Gianduiotto». «Non hanno mai presentato opposizione formale» - precisa Allasia - «così come hanno ribadito che vi è disponibilità a ricercare una soluzione condivisa nel merito del disciplinare o che soddisfatti e tutelati tutte le parti coinvolte riguardo la denominazione dei propri prodotti».

Riccabona e Ungaro «ci hanno confermato come la produzione del gianduiotto Caffarel avvenga a Luserna

POLEMICA SUL MARCHIO

Gianduiotto, il dibattito arriva a Palazzo Lascaris

I vertici di Lindt e Caffarel ricevuti dal presidente Allasia per risolvere la questione su nome e ricetta



Fa discutere la presenza di latte in polvere e la riduzione delle nocciole Piemonte igp tostate

San Giovanni, in provincia di Torino, dove hanno operato importanti investimenti sullo stabilimento in cui lavorano oltre 250 dipendenti e hanno riaffermato come sia importante tutelare le tipicità delle realtà artigiane locali che sono considerate dei partner e non competitor».

«La necessità - spiega il presidente del Consiglio Regionale - che Lindt, però, ci ha espresso è quella della tutela della loro capacità di mercato legata alla denominazione del marchio storico 'Gianduia 1865. L'autentico Gianduiotto di Torino'».

«Mi confronterò con il presidente Alberto Cirio - conclude Stefano Allasia - ma credo che la Regione, così come finora ha fatto, debba continuare ad adoperarsi per evitare contenziosi inutili e

dannosi. Dobbiamo salvaguardare l'unicità del prodotto e tutte le realtà produttive interessate».

Il ceo di Lindt Italia, Benedict Riccabona, nell'esprimere «piena soddisfazione» per l'incontro auspica «di poter presto avere un più ampio confronto con tutte le istituzioni e gli attori coinvolti per trovare una soluzione condivisa, nell'interesse dell'intera filiera del cioccolato del Piemonte, simbolo di eccellenza in Italia e nel mondo».

Secondo Guido Castagna, presidente del Comitato promotore del marchio gianduiotto Igp di Torino, «la nocciola era stata scelta come surrogato del cacao in quanto prodotto povero. Col passare del tempo la nocciola Piemonte Igp ha goduto di un apprezzamento notevole che l'ha resa troppo costosa per una produzione di massa. Così Caffarel, e altri, hanno sostituito gran parte della nocciola con latte in polvere. Inoltre, il latte in polvere ha la capacità di stabilizzare il cioccolatino rendendo la produzione più facile».

Insomma, la questione è tutt'altro che chiusa e ora si attendono le prossime mosse del Comitato e della Regione per cercare di risolvere quanto prima la dolce diatriba.

EDISU PIEMONTE

Borse di studio per studenti con disabilità

Stanziati 500 mila euro per il bando, che rimarrà aperto sino a giovedì 23 novembre

Elena Marchisio

■ Nuovi contributi straordinari per studenti e studentesse con invalidità pari o superiore al 46% iscritti al collocamento mirato ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68 e che frequentano gli atenei piemontesi per l'anno accademico in corso.

È il contenuto del bando di Edisu Piemonte che prevede uno stanziamento di 500 mila euro attraverso i fondi del Pnrr a disposizione dell'Assessorato regionale per il diritto allo studio guidato da Elena Chiorino.

Il bando, che scadrà il prossimo 23 novembre, estende la platea dei beneficiari delle misure di sostegno allo studio messe a disposizione da Edisu, come borse di studio, servizio mensa e residenzialità, stabilendo una percentuale di disabilità minore rispetto a quella del bando ordinario.

Le domande potranno essere inviate tramite il sito di Edisu Piemonte (www.edisu-piemonte.it) entro le ore 12 di giovedì 23 novembre, data oltre la quale si annulla automaticamente ogni possibilità di partecipare.



«Quest'anno abbiamo stanziato la cifra record di 39,6 milioni di euro per la copertura delle borse di studio: oltre 13 milioni in più rispetto al 2022. Perché crediamo nel valore dei giovani e nel futuro dei talenti di domani. Il diritto allo studio continua a essere una priorità assoluta, così come lo è rendere il Piemonte sempre più a misura di studenti e studentesse anche attraverso i servizi di qualità messi a loro disposizione. L'impegno che portiamo avanti con

Edisu, con cui investiamo risorse per garantire ai nostri ragazzi e ragazze meritevoli di non doversi trovare in condizioni di seria difficoltà, consentirà di ampliare la platea dei beneficiari e sostenere esigenze e potenzialità di ciascuno» - dichiara l'assessora Istruzione e Merito, Lavoro, Formazione professionale e Diritto allo studio universitario Elena Chiorino.

«Questo bando rappresenta un altro tassello dell'impegno del nostro Ente per sostenere quanti più giovani scelgano il Piemonte per il loro percorso universitario, dimostrato anche dal fatto che Edisu ha accresciuto i posti letto e introdotto soglie Isee più alte per consentire un maggior accesso ai benefici offerti. Nello specifico, con questo stanziamento si è scelto di compiere un passo concreto verso l'eliminazione delle barriere che spesso impediscono l'accesso all'istruzione superiore per gli studenti e le studentesse con disabilità, contribuendo in maniera sostanziale a migliorarne le prospettive future di occupabilità. E favorendo nel contempo l'arricchimento della nostra comunità universitaria» - conclude il presidente di Edisu Piemonte, Alessandro Ciro Sciretti.



C'È FORMAZIONE E FORM@ZIONE

Qualificati con i corsi della Regione Piemonte ed entra subito nel mondo del lavoro!

HAI TRA I 13 E I 25 ANNI?

28

agenzie formative accreditate

373

CORSI GRATUITI IN PIEMONTE

ESPRIMI IL TUO TALENTO E IMPARA LAVORANDO



L'Europa investe sul Piemonte, il Piemonte investe su di te

www.regione.piemonte.it

TORINO MAGAZINE

DAL 1988 L'ARTE DI VIVERE LA CITTÀ

AUTUNNO 2023

SPECIALE
NITTO ATP FINALS:

COVER STORY
NOVAK DJOKOVIC

IL TENNIS LO HA
INVENTATO IL DIAVOLO

COSA FARE DURANTE LE FINALS,
LA NOSTRA GUIDA

ATP FINALS DALLA A ALLA Z

I NOSTRI EDITORIALISTI
PUNTI DI VISTA E FOCUS ON

ENVIRONMENT PARK
INTERVISTA A GIACOMO PORTAS

LE GRU, CUORE PULSANTE
DI UN TERRITORIO

RIPARTIAMO DALLE IDEE
IL REPORTAGE DELL'EVENTO

VOYAGE IN FRANCIA
LIONE CAPITALE GOURMAND

SPECIALE FOOD AUTUNNO
I CONSIGLI PER LA STAGIONE

RISTOCUIDA:
100 SCELTI PER VOI

Novak Djokovic

LA CITTÀ
AL TEMPO DELLE ATP
NUMERO COLLECTION
IN TUTTE
LE EDICOLE

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI NUMERO INVERNO 2023/2024
INFO LINE: info@torinomagazine.it

LA «SIGNORA DEI DOLCI» RACCONTA L'AZIENDA DI FAMIGLIA

Alessandra Balocco: così cresce un'impresa leader

Nelle parole della capitana d'industria, le speranze e le sfide del comparto dolciario

Valentina Sandrone

■ Alessandra Balocco, presidente e amministratrice delegata della nota azienda dolciaria Balocco SpA, racconta le sfide del mercato agroalimentare, le speranze e i timori per il futuro economico e imprenditoriale e che cosa significhi guidare un'azienda leader a poco più di un anno dalla scomparsa del fratello Alberto.

Alessandra, qual è la storia della vostra impresa? Com'è nata e come si è sviluppata la Balocco?

La Balocco viene fondata da mio nonno Francesco Antonio nel 1927 e, nel 1933, sarà proprio lui ad aprire un secondo laboratorio. Originariamente si trattava della classica pasticceria dell'epoca, un negozio a produzione artigianale dove venivano realizzati e commercializzati pasticcini e piccoli prodotti dolciari. Durante la Seconda guerra mondiale le pasticcerie vennero distrutte da parte delle camicie nere, sia i negozi, sia i laboratori, ma mio nonno continuò indefessamente l'attività e nel 1949 mio padre Aldo, appena diplomato ragioniere al Bonelli di Cuneo, iniziò a collaborare con mio nonno e ad avviare il primo passaggio da pasticceria ad attività industriale. All'epoca la "Balocco" era situata in un piccolo stabilimento di soli 5000 mq vicino alla stazione di Fossano e constava di soli 30 addetti.

Fu nel corso degli anni '50 che la produzione iniziò ad avere una rilevanza nazionale, il tutto grazie all'invenzione del panettone mandorlato. Mio papà incontra un tecnico che aveva già avuto esperienza nella produzione di panettoni a lievitazione naturale, un prodotto che prevede una lavorazione lunga e complessa, anche perché il lievito madre deve essere mantenuto vivo. Il panettone mandorlato è una felice intuizione che unisce la ricetta classica del panettone Milano con una copertura di glassa alle nocciole e una decorazione di mandorle e zucchero. Questa nuova ricetta ha portato la Balocco ad avere un grande successo commerciale e a creare una rete vendite estesa in tutta Italia.

L'incremento della produzione portò dunque alla necessità di cambiare e ampliare location. Nel 1969, dal centro di Fossano l'azienda si spostò in zona Santa Lucia, dove si trova tuttora. Ora la zona è residenziale e lo stabilimento è circondato da altri edifici, ma all'epoca si trattava di una zona quasi esclusivamente industriale, mio papà e mio nonno acquistarono un terreno grande a sufficienza da permettere ulteriori eventuali ampliamenti, arrivando già all'epoca a un'area di 20000 mq e permettendo così di continuare a investire in loco.

Negli anni '70 e '80 poi il filone di dolci da ricorrenza ottiene un successo di comunicazione importante grazie agli spot del Carosello, interpretati dalle gemelle Kessler, e poi da un'altra grande testimonial femminile delle nostre pubblicità, la soubrette Heather Parisi.

Nel 1990 entriamo in azienda io e mio fratello Alberto, poi nel 1994 muore nostro nonno. Nei primi anni 2000 l'azienda diventa protagonista di un'ulteriore rivoluzione: oltre alla linea ricorrenze, la Balocco inizia a puntare maggiormente sui biscotti e sulla piccola pasticceria secca, fino ad allora perlopiù sconosciuta al grande pubblico ma da sempre nel business dell'impresa, che nasce appunto come piccola pasticceria. In quel preciso momento storico si è sentita l'esigenza di differenziare la produzione puntando sul mercato della prima colazione e in questo mercato abbiamo fatto, nell'arco di 20 anni, passi da gigante, diventando la seconda impresa sul mercato e trasformando la produzione "continuativa" (quella di prodotti che durano tutto l'anno) in un importante core business che attualmente rappresenta il 50% del nostro fatturato, mantenendo così un equilibrio tra prodotti

continuativi e linea ricorrenze.

Nel 2006 poi abbiamo deciso di innovare ulteriormente la comunicazione lanciando le campagne con il signor Balocco. In un mercato in cui per il consumatore finale è sempre più difficile risalire al proprietario o ai proprietari di una società, noi abbiamo scelto di umanizzare la marca e di mostrare al pubblico i valori dell'azienda, che rimane a tutti gli effetti un family business. Storicità, tradizione, rispetto per le persone e per l'ambiente, passione e legame con il territorio, questi sono i messaggi che vogliamo veicolare. Purtroppo il 2022 ha visto un ulteriore, improvviso passaggio di consegne, con la prematura scomparsa di mio fratello Alberto, a seguito della quale è entrata in azienda sua figlia Diletta, ma anche lei, così giovane e "fresca", in questi ultimi 13 mesi ha saputo portare un prezioso contributo.

La Balocco in numeri: qual è la vostra fetta di mercato attuale?

La Balocco oggi è una realtà che fattura 222 milioni di euro all'anno, questo era il dato di fine 2022, e che occupa circa 390 persone, con un picco stagionale, nel periodo di massima produzione "ricorrenze", che sfiora



Storicità, famiglia, tradizione, impegno, passione, legami: questi sono i valori dell'azienda

Alessandra Balocco, presidente e ad della Balocco S.p.A.

le 560 unità. Il 13% delle vendite totali è rivolto all'export, di cui il 67% in Europa, il 16% in America, il 13% in Estremo Oriente e Australia e il 7% nel Medio e Vicino Oriente. L'estensione complessiva dei nostri impianti produttivi è di 75000 mq, suddivisi in 59000 mq su Fossano e 16000 mq nel polo logistico di Trinità, ma stiamo già pensando a ulteriori ampliamenti. I nostri impianti funzionano H24, 7 giorni su 7, e abbiamo 10 linee di produzione. Negli ultimi dieci anni abbiamo investito 88 milioni in nuove tecnologie e immobili strumentali e vorremmo proseguire in questo solco per continuare a crescere. Per i lieviti da ricorrenza siamo co-leader di mercato, con una fetta del 18,5%, mentre per i prodotti da prima colazione ci attestiamo come secondi, con una quota di mercato pari al 9,3%. Il nostro punto di forza sono sicuramente le certificazioni e la qualità. Subito dopo la pandemia, abbiamo ampliato le superfici produttive, ma abbiamo anche realizzato nuovi uffici per il personale di stabi-

limento e cinque nuovi laboratori analisi.

Non solo numeri però, infatti la Balocco è molto impegnata nel sociale e nella sostenibilità.

Si esatto, uno dei nostri obiettivi è proprio la sostenibilità a 360 gradi. Nel 2010 abbiamo realizzato un impianto fotovoltaico a copertura dello stabilimento di Fossano e i successivi incrementi hanno portato a un investimento di 11,5 milioni in produzione di energia solare. Auto-produciamo energia elettrica e, a seconda delle stagioni e della capacità produttiva, arriviamo a risparmiare 1900 tonnellate di CO2, inoltre ci impegniamo a utilizzare sempre più imballaggi riciclabili o compostabili, oltre che a ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi. Oltre a tutto ciò, siamo molto impegnati nella sostenibilità sociale del territorio: supportiamo attività sportive, culturali, sanitarie e per i giovani. Facciamo parte della Consulta per la valorizzazione dei beni e artistici e culturali di Fossano e, grazie anche al

prezioso contributo della CRF, abbiamo collaborato al recupero e al restauro di molti monumenti fossanesi. Inoltre, siamo impegnati in una partnership con la Fondazione Veronesi, finanziamo infatti una borsa di ricerca nella prevenzione delle patologie oncologiche femminili.

Reperimento delle materie prime, packaging, distribuzione: quali sono state e quali saranno le sfide del Natale?

Quello del 2023 è un Natale di cui sarà difficile prevedere la curva di uscita, abbiamo iniziato i rifornimenti dei clienti della grande distribuzione organizzata già da agosto ma non ci sono ancora previsioni. A livello di volumi, abbiamo previsto un budget allineato con quello dello scorso anno, anche perché già lo scorso anno, a causa dell'inflazione, avevamo avuto una riduzione di volumi, a causa dell'aumento dei prezzi. Ora sembra uguale, ci potremmo considerare fortunati se non ci sarà un peggioramento. I prezzi sono ancora elevati, anche se la situazione è più vantaggiosa in merito alle materie prime, infatti quest'anno si reperiscono facilmente, l'anno scorso invece, soprattutto a causa del conflitto russo-ucraino, abbiamo riscontrato molte difficoltà. I prezzi di materie quali zucchero e cacao, però, rimangono molto alti, le quotazioni sono incrementate del 100% dal luglio 2022. Fino a qualche anno fa poi, il picco di acquisti dei panettoni iniziava l'8 dicembre e durava per circa tre settimane, ora invece il panettone si acquista solo pochi giorni prima di Natale, è tutto concentrato in poco tempo. Il 2022 è stato la tempesta perfetta, ciò che possiamo fare è tenere sotto controllo i fattori endogeni e cercare di farsi trovare preparati innanzi a quelli esogeni.

Cosa si augura per il futuro della Balocco e, più in generale, del mercato dolciario?

Io in primis mi auguro di mantenere solida questa azienda, di saper valorizzare il nostro capitale umano e di prevedere il cambiamento, incluse le nuove esigenze dei consumatori. Bisogna pensare fuori dagli schemi, capire cosa la gente vuole e cosa serve per soddisfarla. Bisogna offrire prodotti anche per i più giovani, che non sono così fortemente legati alla tradizione del panettone e del pandoro, o della colomba a Pasqua, saper andare incontro ai cambiamenti di mercato. Oltre al mercato interno, c'è poi da tenere in considerazione l'export, è sempre più importante creare prodotti export oriented. Affrontare il cambiamento, adattarsi ai nuovi gusti del pubblico, migliorare la tecnologia e affrontare i cambiamenti climatici e le incertezze geopolitiche sono le vere sfide del futuro.

VALVARAITA INSIEME

Avviati i laboratori scolastici rivolti agli studenti delle scuole medie di Sampeyre

Le attività sono svolte dagli educatori della Cooperativa Caracol

■ Hanno preso il via nei giorni scorsi i laboratori scolastici dedicati ai giovani della scuola secondaria di primo grado di Sampeyre. L'iniziativa rientra nel progetto biennale "Re-Start" che vede gli educatori professionali della Cooperativa Caracol impegnati sul territorio della Valle Varaita con l'obiettivo di aumentare il benessere dei giovani tra i 12 e i 19 anni creando relazioni e contesti positivi con diverse tipologie di azioni. Con capofila l'Unione Montana, il progetto è realizzato grazie ai fondi del PNRR. Gli studenti delle classi prima, seconda e terza del plesso di Sampeyre hanno incontrato gli educatori Andrea Giordano e Anna Pegoraro per iniziare a lavorare sulle relazioni personali e di gruppo, grazie ad un percorso che li aiuterà a comprendere sé stessi e gli altri e a imparare a esprimere e condividere le proprie emozioni. Il laboratorio è il primo di sei incontri da due ore dedicati ad ogni classe in programma tra novembre 2023 e febbraio 2024, con attività e giochi educativi durante i quali gli studenti sperimenteranno modalità relazionali differenti aumentando il clima di fiducia e di libertà.

"Il ruolo della scuola è fondamentale, soprattutto nel periodo dell'adolescenza, come lo è quello della classe e dei compagni con cui si divide il banco ogni giorno - dichiara il presidente dell'Unione Montana Valle Varaita, Sil-



Un momento dei laboratori scolastici a Sampeyre

vano Dovetta -. I laboratori a Sampeyre hanno l'obiettivo di aiutare i nostri ragazzi a lavorare sul confronto e sulla relazione, migliorando la convivenza in classe e negli altri loro contesti sociali quotidiani. Questa iniziativa è un perfetto esempio di come noi dell'Unione Montana e i nostri partner del progetto Varaita insieme abbiamo scelto di declinare il progetto 'Re-Start', finalizzato a migliorare la qualità della vita dei ragazzi delle Valli".

Nel primo incontro, i ragazzi e gli educatori hanno firmato insieme un "patto di

fiducia", nato dalle proposte dei ragazzi e dal confronto tra piccoli gruppi e, successivamente, con l'intera classe e finalizzato a definire come raggiungere il benessere durante i successivi incontri. Balli di gruppo, musica, "smangiucchiare" qualcosa, non sentirsi giudicati sono solo alcuni dei suggerimenti giunti dai ragazzi che saranno invitati, nei prossimi appuntamenti, ad entrare in sintonia con il proprio corpo tramite il movimento, a comprendere loro stessi nei diversi contesti con il foto-linguaggio, a condividere le proprie emozioni grazie al lavoro individuale e di gruppo.

Questa nuova iniziativa è inserita nel contesto più ampio del progetto Varaita Insieme, strategia di sviluppo sociale e miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti dei Comuni di area interna, con particolare riferimento ai giovani e ai fragili, che l'Unione Montana intende perseguire. Lo scopo dell'iniziativa è quello di offrire luoghi, tempi e occasioni di incontro inclusivo in zone di alta montagna scarsamente popolate, a rischio di marginalizzazione e lontane dai centri urbani. Il progetto vede coinvolte diverse realtà: le cooperative Caracol, Insieme a Voi con La Fabbrica dei Suoni, Il Ramo oltre alla già citata Armonia, l'Istituto Comprensivo di Venasca e Costigliole Saluzzo e i Comuni interessati.

IN PIEMONTE NEL 2022 CONSEGNATO L'EQUIVALENTE DI 1MILIONE E 140MILA PASTI

Liguria, in 66mila aiutati dalla Colletta Alimentare

Oggi raccolta di beni non deperibili in 425 punti vendita. L'anno scorso donate 206 tonnellate di cibo

■ Sono quasi 66mila i liguri aiutati da 372 organizzazioni che si occupano di persone in difficoltà. È dedicata a loro la Giornata Nazionale della Colletta alimentare, che torna oggi anche nella nostra regione, promossa dalla Fondazione Banco Alimentare onlus, durante la quale si potranno acquistare alimenti non deperibili. Una giornata che coinvolge in Italia più di 11mila supermercati in tutta Italia, dove oggi, oltre 140.000 volontari di Banco Alimentare, riconoscibili dalla pettorina arancione, inviteranno ad acquistare prodotti a lunga conservazione come olio, verdure o legumi in scatola, polpa o passata di pomodoro, tonno o carne in scatola e alimenti per l'infanzia. In Liguria tutti gli alimenti raccolti nei 425 punti di vendita coinvolti saranno distribuiti a 372 organizzazioni partner convenzionate con Banco Alimentare (mense per i poveri, case-famiglia, comunità per i minori, centri d'ascolto, unità di strada, ecc.) che sostengono circa 65.800 persone sul territorio. Nella Giornata Nazionale del 2022 sono state raccolte 206 tonnellate di cibo in 423 supermercati della Liguria, con oltre 5mila volontari coinvolti. «La Colletta Alimentare è un gesto semplice, ma importante - afferma Gabriella Andraghetti, presidente del Banco Alimentare della Liguria Odv - Invitiamo la cittadinanza a partecipare e speriamo di poter dare tutti insieme un aiuto concreto a chi è in difficoltà». Sarà possibile donare la spesa anche online su alcune piattaforme dedicate: per conoscere le varie modalità di acquisto dei prodotti e le insegne aderenti all'iniziativa è possibile consultare il sito www.colletta.bancoalimentare.esso. Al la prima volta Benedetta Parodi è il volto della Colletta Alimentare e commenta così la sua partecipazione: «Ogni anno Banco Alimentare organizza la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare e in questa occasione mi unisco all'invito a compiere un gesto concreto e alla portata di chiunque. Aderisco da sempre, ma quest'anno sono ancora più felice di aver aiutato Banco Alimentare e ringrazio per avermi coinvolta nell'iniziativa». La Colletta Alimentare, atto con il quale la Fondazione Banco Alimentare aderisce alla Giornata Mon-



L'IMPEGNO DELLA CISL IN VISTA DEL 25 NOVEMBRE

Violenza sulle donne, crescono le chiamate

La Liguria è l'unica regione del Nord Ovest che registra più richieste d'aiuto al numero 1522

DALLA REGIONE

Fondi per 100mila euro all'Ente Parco dell'Aveto

■ Via libera in Giunta regionale allo stanziamento di 100mila euro a favore dell'Ente Parco dell'Aveto, soggetto attuatore delle iniziative di gestione e valorizzazione dei cavalli inselvatichiti presenti sul territorio del comune di Borzonasca e all'interno del Parco Naturale Regionale dell'Aveto. «Con questo investimento andiamo a offrire al territorio della Val d'Aveto delle risorse utili a gestire e monitorare i cavalli - commenta il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti - La presenza di questi animali è una caratteristica unica di questo angolo di Liguria, che in passato ha portato qualche disagio ai residenti ma che può anche diventare una risorsa per la promozione turistica e ambientale, come dimostrano i sempre più numerosi escursionisti che visitano queste zone per ammirarli. Il parco dell'Aveto ha tutte le carte in regola per diventare un po' come la Camargue francese e, con la sua posizione strategica alle spalle del Tigullio e delle sue spiagge, è in grado di dare una marcia in più all'offerta di tutto il comprensorio, integrando il turismo balneare a quello dell'entroterra».

■ Si avvicina la data del 25 novembre, scelta convenzionalmente a livello internazionale per tenere alta l'attenzione sull'emergenza della violenza sulle donne. Ma l'emergenza è tutti i giorni e a confermarlo sono purtroppo i ripetuti casi di cronaca. I dati dell'Istat relativi alle chiamate al numero di pubblica utilità 1522 contro la violenza di genere e lo stalking mettono in evidenza una crescita significativa del fenomeno anche in Liguria oltre che, aspetto positivo, la maggiore forza di volontà delle vittime nel rompere il tabù del silenzio me chiedere aiuto. Nei primi nove mesi di quest'anno le telefonate sono state 429, praticamente 50 ogni mese. E' c'è stata una crescita da un trimestre all'altro di quest'anno: nel primo sono state 116, poi 120 e nell'ultimo 193. La Liguria è l'unica regione del Nord Ovest che ha fatto registrare questo aumento. Nel dettaglio sono cresciute anche le chiamate delle vittime, nei primi 9 mesi del 2023 sono state 156: nei primi tre mesi erano state 37, poi 45 e quindi 74. «Questi dati, così terribili, evidenziano un fenomeno radicato e strutturato nella nostra società ma la crescita di denunce conferma la fiducia che le donne ri-

pongono nella Rete delle associazioni contro la violenza di genere, nelle Istituzioni e nelle forze dell'ordine - commentano queste cifre Paola Bavoso, segretaria regionale Cisl Liguria ed Elena Semeria Segretaria Fnp Cisl Liguria -. Ora è il momento di concentrarci sulla prevenzione di ogni forma di discriminazione a partire dal linguaggio, dalle espressioni quotidiane più diffuse nella nostra società sino ad arrivare a prenderci cura delle nostre finanze perché da entrambe dipende il nostro essere libere da stereotipi e vincoli culturali che ingabbiano i generi». È un tema che sarà affrontato il prossimo 21 novembre nell'iniziativa organizzata da Cisl Liguria e Fnp Cisl Liguria in vista del 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Introdurrà i lavori Daniela Rosselli (Coordinatrice Donne Cisl Liguria) e saranno coordinati da Paola Bavoso ed Elena Semeria. Tra gli interventi anche quelli di Mariarosa Biggi (Consigliera nazionale CIF), Simona Bacigalupo (Componente equipe Telefono Donna Centro Antiviolenza) ed Entela Sinani (Componente dipartimento formazione e ricerca FNP Cisl Liguria).

«Lo stadio? Fatelo comunque»

Abodi delude Genova sugli Europei

«Sono convinto, anche dopo aver parlato tante volte con il sindaco Bucci e con il presidente Toti, che la città abbia voglia di uno stadio moderno. È questo l'obiettivo, che prescinde dagli Europei». Il ministro dello Sport Andrea Abodi è intervenuto ieri a Genova ad un evento del Festival Orientamenti. E a proposito di «sognatori», non poteva non affrontare quello che è il grande sogno di Genova: quello di essere una delle città che ospiteranno la competizione continentale di calcio nel 2032. A complicare le cose c'è però la scelta di condividere il percorso con la Turchia, cosa che ridurrà il numero di impianti italiani necessari. In questo senso le parole del ministro Abodi non sembrano troppo confortanti, anche se correttamente invitano a non guardare solo all'obiettivo più immediato. «Gli Europei sono certamente una tappa importante - precisa -. Sappiamo che il numero di stadi che ospiteranno gli Europei

in Italia saranno pochi, saranno cinque, e quindi le opportunità sono anche in competizione con altre città che hanno lo stesso obiettivo», ha aggiunto Abodi ribadendo però che l'obiettivo è quello di avere «uno stadio moderno, accessibile, tecnologicamente intelligente, autosufficiente dal punto di vista energetico». Molto evasiva e tutt'altro ott imstica anche la risposta a chi gli chiedeva se, proprio perché lo stadio deve essere un obiettivo a prescindere, Genova potrà contare su un aiuto a livello nazionale. Arriveranno comunque risorse per la ristrutturazione? «Le risorse più importanti sono due, la progettualità e le volontà - sfugge Abodi -. E poi la collaborazione. Noi cercheremo di fare il possibile, i capitali privati pronti ad investire ci sono, quello che serve è il capitale volontà e il capitale collaborazione tra le istituzioni», ha concluso. Sostanzialmente un invito ad arrangiarsi.

ANCHE IN LIGURIA FINO AL 24 NOVEMBRE

«In farmacia per i bambini» porta medicine a chi non le ha

È partita ieri e si concluderà il 24 novembre l'iniziativa «Farmacia per i bambini», una iniziativa nazionale realizzata dalla Fondazione Francesca Rava insieme al Network Kpmg, dedicata alla sensibilizzazione sui diritti dei minori e alla raccolta di farmaci da banco, alimenti per l'infanzia e prodotti pediatrici per i minori in povertà sanitaria. L'iniziativa nazionale, che ha ricevuto per 8 anni consecutivi la Medaglia del Presidente della Repubblica, si svolge in oltre 2.780 farmacie aderenti in Italia, grazie alla preziosa collaborazione di 73 tra aziende amiche, forze armate e associazioni di categoria, con oltre 5.500 volontari e vede i farmacisti e la loro responsabilità sociale al centro di una grande squadra. In Farmacia per i bambini si conferma sempre più importante e urgente, considerando anche i dati Istat: nel 2023, le famiglie in povertà assoluta in cui sono presenti minori sono 720mila, con una incidenza dell'11,8% (era l'11% nel 2021). Le confezioni acquistate saranno consegnate ai volontari della Fondazione Francesca Rava e donate agli oltre 950 Enti che aiutano i minori e le famiglie in difficoltà in Italia e all'ospedale NPH St Damien, unico pediatrico nella poverissima Haiti. Anche per l'XI edizione il tema cardine di In Farmacia per i bambini è One Planet, One Health: all'insegna della sostenibilità sociale e ambientale, favorendo l'attivazione di tutti gli anelli che gravitano attorno ai bambini a partire dalla farmacia.

REGIONE LIGURIA
SETTORE - STAZIONE UNICA
APPALTANTE REGIONALE
AVVISO DI GARA
La Stazione Unica Appaltante Regionale ha indetto una gara d'appalto a procedura aperta per l'affidamento della fornitura di n. 5 automezzi uso scuolabus e relativa attrezzatura per conto dell'Unione dei Comuni delle Valli Argentina e Armea (UM). Il bando di gara e la relativa documentazione sono a disposizione sulla piattaforma <http://www.ARIA.regione.lombardia.it/wps/portal/ARIA/Home/e-procurement/piattaforma-sintel>. Le offerte dovranno pervenire, a pena di esclusione dalla gara, entro e non oltre le ore 16:00 del 12/12/2023 con le modalità indicate sul Disciplinare di gara. Il bando di gara, inviato alla GUUE in data 9/11/2023 e pubblicato in data 8/11/2023 - GUUE S215-677780, è pubblicato altresì sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana V° Serie Speciale Contratti Pubblici n. 132 del 15/11/2023.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
AFFIDAMENTO - DOTT. ANGELO BADANO

L'AUTORE CONVERSERÀ CON LUCA FUCINI, ANDREA MORAGLIO E MARZIA TARUFFI

Vittorio Emanuele III: il Re che non conosciamo abbastanza

Martedì 21 novembre, alle 16, lo storico Aldo A. Mola sarà al Casinò di Sanremo per approfondirne la figura

■ Vittorio Emanuele III è stato il più durevole al potere dei quattro Re d'Italia. Eppure è il meno conosciuto. Per i più rimane un enigma. Scontroso? Misantropo? È stato etichettato in molti modi: Re democratico, socialista, soldato, fascista, fuggiasco... Chi fu dunque? Alle 16 del 21 novembre, al Casinò di Sanremo, ne parla lo storico Aldo A. Mola, autore di «Vittorio Emanuele III. Il Re discusso» (ed. Bompiani), in dialogo con Luca Fucini, Matteo Moraglio e la direttrice dei Martedì Letterari, Marzia Taruffi. Ne anticipiamo alcuni spunti. Vittorio Emanuele III di Savoia (Napoli 11 dicembre 1869-Alessandria d'Egitto, 28 dicembre 1947) regnò dal 29 luglio 1900 al 9 maggio 1946. In quel mezzo secolo il Regno, proclamato il 14 marzo 1861, raggiunse la massima espansione territoriale e acquisì un impero coloniale trenta volte più grande del suo territorio. Sposato con Elena di Montenegro nel 1896, Vittorio Emanuele III salì al trono trentunenne perché suo padre, Umberto I, fu assassinato da un complotto anarchico. Di vastissima cultura e temperamento glaciale, anziché reprimere assecondò i liberali pro-



Il Re col Principino Umberto

gressisti e i blocchi popolari, anche a Roma, ove fu eletto sindaco l'ebreo Ernesto Nathan, già gran maestro della massoneria italiana e suo confidente. Nel primo quindicennio del Novecento promosse la crescita culturale, economica e civile degli italiani con la collaborazione di statisti eminenti, quali Zanardelli e Giolitti. Nel 1915 l'Italia non poté rimanere estranea alla Grande Guerra, conclusa vittoriosamente, ma ad altissimo costo di vite, di risorse e della stabilità politica. Rigorosamente costituzionale, nel dopoguerra varò governi sempre approvati dalle Camere, compreso quello da fine ottobre 1922 al 1943 pre-

sieduto da Benito Mussolini. Secondo Mola non fu lui, ma il Parlamento a precipitare l'Italia nel regime di partito unico sino alla catastrofe del 1938-1945: alleanza ideologica con la Germania di Hitler, leggi razziali e cessione del Paese al «duce» che la trascinò nella seconda guerra mondiale. Parte nominato dal Re (il Senato), parte espressione diretta del Partito nazionale fascista, il Parlamento approvò tutto. In forza della Costituzione dell'epoca, al Re non restava che emanare. Avrebbe potuto e dovuto fare di più e di meglio? Il dibattito è aperto. Ma senza pregiudizi, documenti alla mano. Personaggio dalla biografia tragica, secondo Mola quel Re è la sintesi della drammatica storia d'Italia del secolo scorso. Comunque fu lui a revocare Mussolini, smantellare il regime e ottenere la resa. Salvò lo Stato, che però rinunciò alla piena indipendenza. Dal 2017 le salme di Vittorio Emanuele III e della Regina Elena sono state traslate dall'estero a Vicoforte, con il placet del presidente Sergio Mattarella, suo successore a capo dello Stato d'Italia. Martedì 21 a Sanremo verrà proiettata una videoripresa della traslazione.

VOLTRI

Domenica torna la festa di San Carlo

Domenica 19 novembre, in occasione della tradizionale Festa di San Carlo Borromeo, patrono di San Carlo (in piazza Gaggero, piazza Villa Giusti, vico Genovese e vico Tiro) dalle 8 alle 20. La fiera, organizzata lo scorso 5 novembre, era stata annullata a causa del maltempo. Durante la Fiera di S. Carlo saranno presenti circa 100 banchi di dolciumi e merci varie. Le celebrazioni religiose si svolgeranno nella Chiesa di Sant'Erasmo. «Ho fortemente voluto, dopo condivisione con le associazioni di categoria, recuperare la fiera di San Carlo, annullata, ritenendo questo appuntamento fieristico che rappresenterà l'ultimo dell'anno prima delle Fiere di Natale molto importante», ha detto l'assessore al Commercio e Tradizioni cittadine Paola Bordilli.

Biblioteca Universitaria

Dal romanzo al film: «Voci alla ribalta» con Carlo M. Marengo



Lo scrittore Carlo M. Marengo, cofondatore di «Genova Voci»

■ Romanzi scritti in una lingua diversa dalla propria alla scoperta di un nuovo sé, capolavori che ne fanno nascere altri, dalla pagina al grande schermo. Prosegue con «Voci in un mondo nuovo. Conrad, Nabokov, Li Yuyin» lunedì 20 novembre (ore 17) alla Biblioteca Universitaria di Genova (via Balbi 40), la seconda edizione di «Voci alla ribalta», rassegna organizzata dall'Associazione Genova Voci e dalla XXIV edizione del Festival Internazionale del Doppiaggio «Voci nell'Ombra». L'incontro è un viaggio multimediale tra libri e film, in cui Carlo M. Marengo, scrittore e cofondatore di Genova Voci, mette in relazione testi, video e interviste di tre scrittori, arrivati alla notorietà con libri scritti non nella lingua madre, ma in un'altra, scelta con un'adozione consapevole e adulta. Sono Joseph Conrad (polacco-britannico 1857-1924), Vladimir Nabokov (russo-americano 1899-1977), Li Yiyun (cinese-americana 1972-). Ognuno ha sviluppato un approccio diverso verso la nuova lingua, in un continuo e reciproco arricchimento con l'idioma d'origine. Una dinamica che ha dato origine a capolavori come «Cuore di tenebra» da cui sono nati i film «Apocalypse Now» di Francis Ford Coppola e «Heart of Darkness» di Nicolas Roeg. Il romanzo «Lolita» di Vladimir Nabokov è stato trasposto al cinema da Stanley Kubrick e Adrian Lyne nelle memorabili opere omonime. Infine «1000 anni di buone preghiere» della scrittrice Li Yuyin ha ispirato il regista Wayne Wang, autore dell'opera per il cinema che porta lo stesso titolo. Un percorso tra parole scritte sulla carta e immagini nate per il grande schermo, cui daranno voce le letture dell'attrice Bettina Banchini. L'ingresso è libero.



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

studiowiki.it

**SERVIZIO
DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI**

**NUOVO
E POTENTE**
strumento
per angiografie

**TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA**
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Il servizio di diagnostica per immagini di Casa di Cura Città di Bra, è in grado di eseguire studi sia nell'adulto che in età pediatrica dei diversi organi ed apparati. Macchinari con tecnologia medica avanzata, come la risonanza magnetica 3 Tesla e il nuovo angiografo, combinati con l'elevata professionalità e qualifica dei nostri medici, garantiscono i migliori risultati ai nostri pazienti.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE